

MY

AIRPORT

Persone, fatti e storie degli aeroporti di Roma



**L'AEROPORTO HA
UN CUORE VERDE**



MY AIRPORT

Pubblicazione Bimestrale
edita da Aeroporti di Roma SpA
Autorizzazione del Tribunale civile
di Civitavecchia n. 532/2018 del 05/04/2018

Direttore responsabile

Francesco Casaccia

Coordinamento

Giovanna De Cesare

Sede Redazionale

Via Pier Paolo Racchetti, 1
00054 Fiumicino (Roma)



gruppo **Atlantia**

novembre-dicembre 2019



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C104873

STAMPA

Marchesi Grafiche Editoriali SpA

Redazione

Francesco Albertario
Giulia Aloisio
Eleonora Caradonna
Fabiana Carboni
Massimiliano Ciprelli
Michaela Priori
Silvia Rosati
Maria Rosaria Speranza
Antonella Squillacioti
Angela Valenti

LA VOSTRA OPINIONE CONTA: MIGLIORIAMO INSIEME L'AEROPORTO

SCRIVETE A redazionemyairport@adr.it

Il nostro giornale si rivolge a tutti gli operatori aeroportuali di Fiumicino e Ciampino. Siamo certi che i suggerimenti, ma anche le critiche costruttive, le osservazioni, gli spunti per cogliere nuove idee, le vostre opinioni possano aiutarci a crescere e a rendere le nostre pagine sempre più interessanti per la comunità. Siamo proprio noi che lavoriamo quotidianamente nei nostri aeroporti a poter costruire una vera community: vi mettiamo a disposizione le nostre pagine e aspettiamo i vostri contributi!

Grazie fin d'ora a tutti

La redazione



IL “GREEN DEAL” IN AEROPORTO 4

La sostenibilità è nel nostro modo di lavorare

IL “MANIFESTO CONTRO LA CRISI CLIMATICA” 6

Realacci: “La green economy rende competitive le nostre imprese”

“LAVORIAMO PER ESSERE ECCELLENTI” 8

Parla Antonio Catricalà, Presidente di ADR

ECONOMIA CIRCOLARE 9

Il convegno de “Il Messaggero”: dalla sostenibilità alla mobilità intelligente

CIAMPINO SEMPRE PIÙ LEED 10

Nuova certificazione Leed Gold ottenuta dallo scalo

INFLUENCER PER L’AMBIENTE 11

I social secondo Alessandro Gassmann e Federica Gasbarro

IL CICLO DELL’ACQUA 12

Visitiamo il depuratore e il suo piccolo orto botanico

RICICLO CHE PASSIONE 14

Risolviamo alcuni dubbi sugli oggetti “difficili” da gettare

A FIUMICINO SI PUÒ 15

Spostarsi su due ruote e sulle proprie gambe? Si può fare

IL COMPLEANNO DI KLM 16

Cento anni e non sentirli

DALLA RUSSIA CON AMORE 18

Forse non sapete che.... alcune curiosità sul popolo russo

OPEN DAY A CIAMPINO 20

La giornata dedicata al Roma Spotter Club

IL CONCORSO DI LEONARDO 22

I sei laboratori di arte contemporanea al T3

DIAVOLI AL G.B. PASTINE 23

Il set cinematografico della nuova serie di Sky

SOCIAL MEDIA HIGHLIGHTS 24

Tra arte e green ecco i post più amati

IL PERCORSO SOSTENIBILE DELLA RICERCA SCIENTIFICA 25

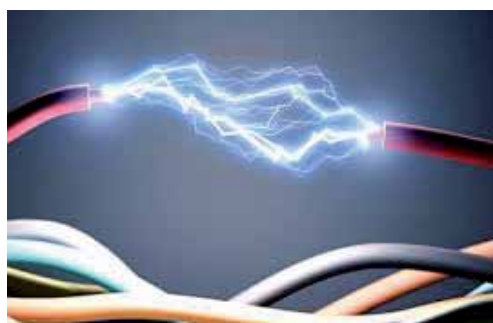
Alessandro Cecchi Paone intervistato da My Airport

SAVE THE DATE 26

Gli eventi imperdibili di dicembre

NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ

I NUMERI DEL LEONARDO DA VINCI



Nel corso degli ultimi dieci anni sono state risparmiati **214.000.000 kWh di energia elettrica** equivalenti a **77.682 tonnellate di CO2** corrispondenti a circa **580 milioni di km percorsi ovvero 506.000 viaggi di andata e ritorno Roma - Milano con un'autovettura.**



Sono state installate **100.000 luci a LED** che equivalgono alla pubblica illuminazione di tutta la città di Torino.

A Fiumicino, già dal 2018, è stato avviato a impianti di recupero l'**87% dei rifiuti totali prodotti**, in rapido e costante aumento rispetto agli anni precedenti. Il risultato è stato conseguito attraverso un progetto durato anni che ha coinvolto tutti i principali operatori aeroportuali. **Rispetto al 2010, la percentuale di raccolta differenziata si è triplicata, questo vuol dire che circa 1.000 camion ogni anno non vanno verso discariche di smaltimento ma verso impianti di recupero e riuso dei rifiuti prodotti.**





Il 98% dei rifiuti plastici prodotti viene recuperato, tramite lavorazione in impianti di trasformazione, per essere poi utilizzato principalmente in tre settori: con la fibra tessile si realizza moquette per rivestire i bauli della auto; con le fascette delle confezioni s'imballano mattoni, cartoni e altro; con le lastre per la termoformatura si producono vaschette per la conservazione degli alimenti. Il restante 2% di rifiuti plastici, difficilmente recuperabili, viene inviato ad impianto per la trasformazione in CSS (Combustibile Solido Secondario).



È in fase di realizzazione un impianto di compostaggio che permetterà di trasformare i rifiuti organici provenienti da bar e ristoranti in compost, riducendo così la quantità di rifiuti prodotti al Leonardo da Vinci di **oltre 1.000 tonnellate l'anno**. Con lo scopo di evitare lo spreco di cibo non utilizzato per aiutare chi ha bisogno, infine, entro la fine dell'anno si prevede di recuperare cibo equivalente a circa 100 pasti al giorno per renderlo disponibile per le associazioni che aiutano i più bisognosi.



A Fiumicino un depuratore biologico per il trattamento delle acque reflue aeroportuali permette il riutilizzo delle acque depurate in applicazioni industriali, quali impianti termici e rete antincendio, nonché per la pulizia delle vasche e delle pompe di sollevamento.

Il recupero di acqua giornaliero è pari a 3.400 metri cubi di acque reflue. L'acqua recuperata in un anno potrebbe riempire 500 piscine olimpioniche.

Grazie all'impegno costante di ADR, dal 2010 ad oggi, i consumi di acqua potabile per passeggero/metro quadro si sono dimezzati.

UN'ECONOMIA A MISURA D'UOMO

PARLA ERMETE REALACCI, IL PIONIERE ITALIANO DELLA SOSTENIBILITÀ

 **Symbola**
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

di **Giulia Aloisio**

In questo numero di MyAirport, Ermete Realacci, ambientalista e politico, nonché pioniere della sostenibilità, parla con noi di economia circolare e del “Manifesto contro la crisi climatica” promosso da Symbola, la Fondazione per le Qualità Italiane da lui presieduta.

Symbola, la Fondazione per le Qualità, ha promosso un Manifesto per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica: perché ora?

Oggi affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma è l'occasione per rendere la nostra società e la nostra economia più a misura d'uomo e per questo più in grado di affrontare il futuro. Occorre il contributo di tutti perché è una sfida enorme: servono le migliori energie tecnologiche, istituzionali, politiche, culturali e sociali. E il mondo economico e produttivo è chiamato a dare un contributo essenziale. La sfida della crisi climatica può mettere in movimento il Paese in nome di un futuro migliore, più sicuro e più civile. La nuova generazione Greta ha bisogno di risposte corali, che uniscano le forze migliori del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno.

Il Manifesto è coerente con l'enciclica Laudato si': sostenibilità, economia e povertà insieme per la prima volta. Come si coniugano coesione e competizione in questo contesto?

L'Enciclica di Papa Francesco, “Laudato si' sulla cura della casa comune”, affronta il tema dell'ecologia con un approccio integrale, come nuovo paradigma di giustizia: perché la natura non è una “mera cornice” della vita umana. Il Papa afferma che la ter-



ra, maltrattata e saccheggiata, richiede una “conversione ecologica”, un “cambiamento di rotta”, richiede che l'uomo si assuma la responsabilità di un impegno per “la cura della casa comune”. Impegno che include anche lo sradicamento della miseria, l'attenzione per i poveri, l'accesso equo, per tutti, alle risorse del Pianeta.

Credo che l'Italia possa rispondere alle sollecitazioni che arrivano dall'Enciclica meglio di altri modelli economici.

In che modo?

La nostra green economy rende più competitive le nostre imprese e produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di comunità e territori. Fa della coesione sociale un fattore produttivo e coniuga empatia e tecnologia. Larga parte della nostra economia dipende da questo.

I nostri problemi sono grandi e antichi: non solo il debito pubblico ma le diseguaglianze sociali e territoriali, l'illegalità e l'economia in nero, una burocrazia spesso inefficiente e soffocante, l'incertezza per il presente e il futuro che alimenta paure. Ma l'Italia è anche in grado di mettere in campo risorse ed esperienze che spesso non siamo in grado di valorizzare.

A che punto è l'Italia in questo percorso?

Ogni anno la Fondazione Symbola con Unioncamere e altri partner produce un rapporto, GreenItaly, che legge e racconta la nostra green economy. Già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato

ai servizi, dal design alla ricerca, siamo protagonisti nel campo dell'economia circolare e sostenibile. Siamo, per esempio, primi in Europa come percentuale di riciclo di rifiuti prodotti.

L'economia green rafforza le imprese, abbatte i costi dell'energia. Rende i prodotti e i servizi più accettati dal mercato dei consumatori responsabili. Contribuisce a quel "cambio di paradigma" indispensabile per orientare lo sviluppo economico verso migliori equilibri ambientali e sociali.

Quanto incide la nostra storia nella costruzione del futuro?

Le imprese italiane hanno spesso dimostrato una straordinaria capacità di adattarsi ai cambiamenti, quando conoscono la direzione da intraprendere. Per l'Europa l'ambiente può essere la partita della vita perché tiene insieme economia, società e futuro. Per questo la presidente della Commissione europea ha messo anche l'ambiente tra le priorità del suo mandato. Ed è per questo che la BCE ha annunciato un "bazooka verde", cioè una fortissima concentrazione di incentivi e finanziamenti in campo ambientale per venire incontro non solo ai giovani, ma anche a una crescente sensibilità dei cittadini e a un rilancio della missione europea.

In Italia lo facciamo meglio

- Siamo i primi in Europa per riciclo di rifiuti: 79% contro 55% della Germania;
- un'azienda su tre dell'industria, dei servizi e del manifatturiero, tra il 2015 e il 2019, investe in prodotti e tecnologie green;
- 3,1 milioni i lavoratori impegnati nel green (+100mila nel 2018)

L'obiettivo, apparentemente proibitivo, di azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050 è oggi la missione intorno a cui l'Europa può mobilitare le sue energie migliori e ritrovare la sua anima.

L'Italia descritta da GreenItaly può dare un importante contributo.

ADR ha fatto molteplici investimenti per la sostenibilità. L'aeroporto è una comunità composta da migliaia di lavoratori e decine di migliaia di passeggeri: come crede possa incidere nello sviluppo di azioni e coscienza collettiva?

Ho visto da cittadino e da viaggiatore migliorare in questi anni i servizi offerti da Aeroporti di Roma; penso ad esempio al servizio bagagli. È importante poi che siano in corso azioni su risparmio dell'acqua, risparmio energetico, lotta agli sprechi alimentari. È oggi però fondamentale affrontare i tanti temi connessi alla sostenibilità in una struttura così grande e complessa. Una struttura che è essa stessa un media importante nella sfida aperta per contrastare la crisi climatica e le altre forme di inquinamento. Ovviamente un tema centrale è quello della riduzione e compensazione delle emissioni di CO2. Un tema difficile da affrontare senza il coinvolgimento di tutte le compagnie aeree. Ridurre i consumi, pensare ad altre fonti di energia, compensare realmente le emissioni, saranno le frontiere dei prossimi anni. ■

GreenItaly 2019
Una risposta alla crisi, una sfida
per il futuro



I Quaderni di Symbola

IL SUCCESSO È SEMPRE PIÙ GREEN

di **Antonio Catricalà**
Presidente di Aeroporti di Roma



Qualità e sostenibilità sono le parole chiave del successo del nostro aeroporto. È con la forza di questo binomio che possiamo vantarci di aver raggiunto, nel terzo trimestre di quest'anno, il primo posto nel gradimento dei viaggiatori, superando tutti gli scali europei e collocandosi ai vertici tra quelli americani con più di 40 milioni di passeggeri. Inoltre, per il secondo anno consecutivo, abbiamo ottenuto il premio "Best Airport" in Europa, attribuito dall'ACI (Airport Council International). Allo stesso tempo, il Leonardo da Vinci è riconosciuto come uno degli aeroporti più green al mondo. Le lenti della sostenibilità, infatti, sono quelle che abbiamo scelto di indossare per guardare alle sfide che quotidianamente affrontiamo: nell'ampliare l'infrastruttura aeroportuale, per rispondere alla crescita a doppia cifra del traffico internazionale e per assicurare sempre maggiore comfort ai nostri passeggeri. Così come nella ricerca continua per migliorare la qualità dei servizi che offriamo o per garantire sempre la massima sicurezza di chi viaggia e dei nostri colleghi. È per questo che Aeroporti Roma ha scelto di aderire ai requisiti di sostenibilità LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per l'allargamento o la realizzazione di innovative infrastrutture come l'area d'imbarco A o Hubtown, la futura business city che nascerà all'interno dello scalo. Questo vuol dire costruire senza consumare un solo metro di terreno in più rispetto a quello già utilizzato. La nostra vocazione green ha trasformato l'aeroporto in un vero e proprio ecosistema, in cui la gestione di ciascun elemento fondamentale, come la raccolta differenziata, la produzione e il consumo di energia o il risparmio e il riuso dell'acqua, è diventata una vera e propria "best practice" a livello europeo. E i numeri lo testimoniano: in dieci anni la raccolta differenziata è triplicata, arrivando a toccare quasi il 90% dei rifiuti prodotti nello scalo e, grazie a un sistema idrico duale, possiamo dire di essere uno degli aeroporti che consuma il minor quantitativo di acqua al mondo per passeggero. I progressi fatti a livello di consumo energetico non sono da meno. Abbiamo aderito al sistema di certificazione Airport Carbon Accreditation e, se da un lato potremmo dirci già soddisfatti di essere definiti "carbon neutral", dall'altro, il nostro obiettivo è diventare uno scalo "carbon free" entro il 2050. Si tratta di cifre di cui essere orgogliosi che ci spingono verso traguardi sempre più ambiziosi. La ricerca dell'eccellenza è la bussola che abbiamo seguito in questi anni per raggiungere risultati impensabili fino a qualche tempo fa e che deve spingerci a mantenere la rotta per nuovi riconoscimenti europei e internazionali. ■

ECONOMIA CIRCOLARE, DALLA SOSTENIBILITÀ ALLA MOBILITÀ INTELLIGENTE

di **Angela Valenti**

Avete mai pensato a quanta plastica può essere prodotta in un aeroporto? O a quanti rifiuti debbano essere inviati a discarica? Oppure a quanta acqua si corra il rischio di sprecare? Tutto questo al Leonardo da Vinci non succede, grazie a un'attenta politica per ridurre l'impatto dello scalo sul territorio e tagliare le emissioni. L'aeroporto non è il solo a giocare una partita dalla quale dipenderà il nostro futuro. Il 30 ottobre scorso, proprio per fare il punto sull'impegno dei diversi attori coinvolti nel salvaguardare l'ambiente, si è svolto all'Auditorium del Parco della Musica il convegno organizzato dal Messaggero sull'economia circolare. Traducendo le parole in azioni, cosa significa attivare l'economia circolare a Fiumicino e quali sono le parole d'ordine utilizzate? Nel box, è possibile visualizzare le aree d'intervento. Vediamo come lo scalo le mette in pratica.

Riduzione

Aeroporti di Roma, per lo sviluppo delle nuove infrastrutture, aderisce agli standard di sostenibilità ambientale più evoluti al modo. Per esempio l'area d'imbarco A sarà certificato leed gold, il che vuol dire adottare gli standard più restrittivi di rispetto dell'ambiente dalla fase di progettazione dell'opera a quella di realizzazione fino alla gestione finale del manufatto. Essere leed vuol dire alte percentuali di materiali provenienti dal riciclo nella fase di realizzazione dell'opera, assicurare gli standard di efficienza energetica più elevati e il maggior impiego possibile di materie prime e risorse provenienti dal territorio limitrofo. Un esempio concreto è stato la dismissione degli ex uffici dei dipendenti ADR e lo spostamento delle attività nella nuova palazzina uffici: un edificio ad altissima efficienza energetica che prevede modalità lavorative innovative.

Riutilizzo

Non potendo riproteggere nei nuovi uffici il mobilio esistente, il rischio dell'invio a smaltimento di ingenti quantità di arredi era tangibile; ADR, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale, ha deciso di realizzare il progetto **Cambia il Destino**, ovvero di cedere a titolo gratuito il mobilio presente nei vecchi uffici a onlus, associazioni no



Da sinistra: Osvaldo De Paolini, Vice direttore del Messaggero, Alberto Sanna, Direttore Centro di Ricerca Tecnologie Avanzate per la Salute ed il Benessere, IRCCS Ospedale San Raffaele, Alberto Minali, Alessandra Colombo, Ugo de Carolis, Amministratore Delegato di Aeroporti di Roma

L'economia circolare a Fiumicino

L'economia circolare dello scalo di Fiumicino si articola in:

- **RIDUZIONE** acqua, plastica, infrastrutture e oggetti elettronici
- **RIUTILIZZO** rifiuti, plastica, suolo e oggetti elettronici
- **RICICLO** acqua, rifiuti
- **RECUPERO** oggetti elettronici e mobilio

profit, scuole, ospedali, comuni, municipi, altre strutture aeroportuali, enti intragruppo. Il progetto ha permesso di reimpiegare oltre 2.000 mobili, tra armadi, sedie, scrivanie, cassettiere, librerie, scaffalature, trasformando il "destino in discarica" in riuso e nuova utilità. I nastri trasportatori dismessi del BHS sono stati utilizzati dall'autodromo di Vallelunga.

Riciclo

Ci confermiamo come vera e propria «best practice» a livello europeo in diversi settori fondamentali sul fronte ambientale, come la raccolta differenziata, la produzione di energia e, in particolare, il risparmio e il riuso dell'acqua.

Recupero

Gli scali romani si apprestano a diventare **plastic free**. Il risultato è stato raggiunto, in particolare, grazie ad un processo di raccolta porta a porta dei rifiuti che prevede di far pagare molto caro per il rifiuto indifferenziato, mentre la raccolta dei rifiuti correttamente differenziati è gratuita. ■

CIAMPINO AL TOP

L'AEROPORTO OTTIENE IL MASSIMO DELLA CERTIFICAZIONE GREEN CON LA SUA AVIAZIONE GENERALE

di **Fabiana Carboni**

L'aeroporto di Ciampino ha ottenuto la certificazione Leed Gold per l'Aviazione generale, il terminal destinato ai voli privati. Grazie ai lavori di ristrutturazione effettuati nel 2017 con un approccio sostenibile, l'esperienza dei passeggeri e le prestazioni sono notevolmente migliorate. Sono stati utilizzati materiali con contenuti di riciclato al 12% e privilegiati prodotti entro 800 km dal cantiere. Il 100% dei prodotti in legno utilizzati è certificato ed è arrivato da una filiera gestita in modo responsabile. Con l'uso di dispositivi di efficienza idrica si risparmia il 38% di acqua potabile per gli usi interni. Nessuna irrigazione del verde grazie alla scelta di piantumazioni "locali" per gli allestimenti esterni. Le finiture esterne riflettenti hanno contribuito a eliminare l'effetto isola di calore. ■

Cos'è il LEED

Il LEED® è un programma di certificazione volontario che può essere applicato a qualsiasi tipo di edificio (sia commerciale che residenziale) e concerne tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione. LEED promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito. Sviluppato dalla U.S. Green Building Council (USGBC), il sistema si basa sull'attribuzione di crediti per ciascun requisito. La somma dei crediti costituisce il livello di certificazione: da certificazione Base a Platino.



INFLUENCER? SÌ, MA PER L'AMBIENTE

ALESSANDRO GASSMANN E FEDERICA GASBARRO E IL LORO IMPEGNO PER UN FUTURO PIÙ PULITO

di **Giulia Aloisio**

Avincere il titolo di influencer green più popolare dell'anno è certamente Greta Thunberg. Tutti, ormai, conoscono il nome e il volto della sedicenne svedese, diventata una vera e propria celebrità per la sua lotta contro il cambiamento climatico e le sue manifestazioni a favore dello sviluppo sostenibile.

Tuttavia, proprio nel segno di Greta, ogni Paese ha i suoi campioni nazionali in termini di sostenibilità e ambiente. In Italia, sono in molti a battersi per le sfide poste dal climate change: dalle star del cinema, agli intellettuali, ad alcuni esponenti del mondo politico, agli studenti.

In questo numero di MyAirport, abbiamo scelto di presentare due #GreenInfluencers molto diversi tra loro, sia anagraficamente, sia professionalmente, ma ugualmente attivi nel sostenere i propri ideali e nel trasmetterli con successo ad ampie audience.

Ecco chi sono le nostre "star" sostenibili:

ALESSANDRO GASSMANN

Noto ai più per la sua sfavillante carriera di attore e, più recentemente, regista, Alessandro Gassmann è uno dei divi italiani più attivi nel campo della sostenibilità. La sua campagna #GreenHero, lanciata su Twitter a febbraio 2019 e finalizzata a diffondere le esperienze di 'eroi verdi' di ogni tipo, dalle aziende alle comunità, è valsa all'attore il premio di Top Green Influencer dell'anno. Il riconoscimento, assegnato dal magazine GreenStyle, è stato conferito a Gassmann per il suo attivismo e la coerenza nel comunicare i temi della sostenibilità.

Infatti, la campagna social #GreenHero è soltanto una delle ultime iniziative intraprese da Gassmann a favore della salvaguardia del pianeta; già nel 2015, il divo aveva attirato l'attenzione dei media per aver iniziato a pulire personalmente le strade della capitale, "armato" di scopa e paletta.

Oggi, sui suoi profili social, Gassmann dedica la maggior parte dello spazio a diffondere notizie sul cambiamento climatico, incoraggiare la riduzione della plastica, nonché la sostenibilità sociale.

FEDERICA GASBARRO

Ventiquattro anni, abruzzese, Federica Gasbarro è stata l'unica italiana invitata a partecipare, lo scorso settembre, allo Youth Summit, vertice organizzato dall'ONU a New York affinché gli attivisti più giovani potessero presentare i loro progetti sul cambiamento climatico. Nello specifico, la proposta portata all'ONU da Federica consiste nella creazione di un sistema che, tramite la respirazione delle piante pulisce l'aria in zone particolarmente inquinate: il macchinario usato ha il vantaggio di avere dimensioni ridotte e apparire come un acquario ricco di alghe.

Federica è tra i giovani più attivi del movimento Fridays For Future, lanciato da Greta: ogni venerdì, Federica partecipa alla manifestazione contro il cambiamento climatico a Roma. A chi la cita come la "Greta Italiana", Federica risponde con un sorriso che, in effetti, lei e Greta sono nate nello stesso giorno, il 3 gennaio. ■



LA FORMA DELL'ACQUA

IL CICLO BIOLOGICO DEL DEPURATORE E I BATTERI "BUONI" CHE LO DETERMINANO

di **Silvia Rosati**

Tutto si ricicla e nulla si distrugge... potrebbe essere questa la sintesi del ciclo dell'acqua nell'aeroporto di Fiumicino. Tutto nasce dal momento in cui l'ACEA rifornisce lo scalo di acqua potabile che viene consegnata alla centrale idrica presso il "laghetto" dell'aeroporto, situato all'ingresso del sedime, subito dopo lo svincolo autostradale. Da qui, l'acqua viene immessa in un circuito ad anello in cui ci sono delle "fermate", cioè dei serbatoi d'accumulo sottostanti a ogni infrastruttura dei terminal e al servizio della stessa. L'acqua immessa nelle aerostazioni, una volta utilizzata, viene convogliata nel circuito delle acque reflue che conduce all'Impianto di depurazione, insieme alle acque provenienti dagli scarichi delle toilette. Ed è presso il depuratore che avviene il trattamento biologico necessario per renderla riutilizzabile presso le toilette dell'aeroporto. Questo è il ciclo integrato come viene descritto negli esempi di successo di sostenibilità ambientale.

L'acqua assume dunque diverse forme, tanto per citare il titolo di un film, ma questo avviene grazie a un sofisticato impianto di depurazione che rappresenta un vero e proprio organismo vivente del quale prendersi cura.

In quale forma l'acqua arriva al depuratore? Nella peggiore, senza dubbio, perché prove-

niente per la massima parte degli scarichi fognari e perché spesso gli utenti non sono particolarmente attenti e rispettosi nel gettare i rifiuti. Può accadere di trovare calze di nylon, residui alimentari e altre sostanze.

L'acqua è raccolta dalla rete fognaria e, con meccanismi di sollevamento, viene incanalata all'interno di condotte fino all'impianto di depurazione. All'ingresso del depuratore, le fasi del trattamento sono due: una prima sgrigliatura iniziale grossolana e una successiva con cui si eliminano le sostanze più fini. Il flusso d'acqua così ripulita viene poi passato a un'ulteriore sezione per eliminare anche il materiale sabbioso. Ultimata anche questa fase, si arriva al cuore del processo di depurazione, la "vasca di ossidazione" all'interno della quale viene eliminato il materiale organico presente con l'ausilio di una specifica popolazione microbica

Successivamente, la miscela di acqua e fango viene inviata a tre distinti sedimentatori all'interno dei quali i fiocchi di fango vengono separati dal liquido ormai purificato, depositandosi sul fondo delle tre vasche. I fanghi così separati vengono poi trattati e inviati al ciclo virtuoso del compostaggio, cioè concimi per l'agricoltura, mentre l'acqua pulita viene inviata dai sedimentatori alla vasca di clorazione e,

Uno dei tre sedimentatori presenti nell'impianto



Fontana alimentata con l'acqua depurata dall'impianto



Albero di limone

successivamente, al laghetto per essere riusata oppure inviata allo scarico per l'immissione, tramite corpi idrici superficiali, al mare. Perché si parla di processo biologico? Il ciclo di trattamento viene definito biologico perché, per abbattere il carico organico inquinante, vengono impiegati batteri selezionati allo scopo senza trattamenti di natura chimica se non per la disinfezione finale del refluo in uscita. Questi batteri rendono a tutti gli effetti l'impianto di depurazione un "organismo vivente" che, proprio come una persona che cresce e vive, ha necessità di nutrimento e ossigeno per conservare il proprio equilibrio e poter svolgere il proprio lavoro al meglio. E proprio come una persona in carne ed ossa, è necessario verificare che l'impianto non si ammali, rimanendo sempre in buono stato di salute. A questo scopo, l'acqua in uscita dall'impianto viene analizzata con grande frequenza perché deve rispettare determinate caratteristiche qualitative che vengono controllate da ADR due volte al mese e dalla ditta esterna che conduce l'impianto una volta alla settimana. L'acqua deve essere depurata rispetto al momento in cui entra nell'impianto che deve quindi avere un'ottima performance per tutto l'anno. Un indice su tutti? Basti pensare alla differenza che intercorre tra l'acqua dello scarico dei bagni (ingresso impianto depurazio-

La storia degli alberi

All'interno del depuratore esiste una natura che non ci si aspetta: alberi da frutta che fanno ombra in un vialetto ben tenuto, una vasca con pesci rossi circondata da fiori con un getto centrale come se fossimo in un piccolo giardino botanico a un passo dai terminal. Albicocche, nespole, banane, arance, fichi, melograni, mele, pere, limoni, pesche, mirtilli, questi gli alberi dell'oasi verde che contribuisce a dare al luogo una connotazione di decoro e pulizia.

Abbiamo chiesto a Fabio Foggia referente di ADR di raccontarci la storia degli alberi.

"Gli alberi sono stati piantati sia da ADR sia dalle diverse ditte di che si sono succedute nella gestione dell'impianto, allo scopo di mantenere il decoro del sito. Negli anni, sono stati collocati qui circa trenta arbusti, diventati alberi con il trascorrere del tempo. Spesso i siti simili a questo hanno bisogno di essere resi più gradevoli dalla vegetazione e piantare alberi da frutto è senz'altro una scelta che va in questa direzione".



Fioritura dell'albero di banane

ne) e la limpidezza dell'acqua trattata (uscita impianto depurazione), eliminando anche le sostanze che in essa vi sono disciolte e non sono, quindi, visibili ad occhio nudo. Gli stessi standard appartengono al secondo depuratore dello scalo, molto più piccolo, che serve l'area di Cargo City. ■



DOVE LO BUTTO?



LE CIALDE DEL CAFFÈ

sono realizzate in materiale biodegradabile. Le capsule in plastica o alluminio vanno nell'indifferenziata, a meno che non siano realizzate in materiale riciclabile.



IL CARTONE DELLA PIZZA

asciutto e non unto, nella carta, avendo cura di togliere i residui organici.



PIATTI MONOUSO

nella plastica ma attenzione alle posate che vanno, invece, nell'indifferenziata



IL TUBETTO DEL DENTIFRICIO

oppure della maionese o della crema, va nella plastica senza togliere il tappo



SCONTRINO

va nell'indifferenziata e non nella carta; sono realizzati con carta termica che reagisce al calore e può creare problemi nel processo di riciclo



LA STAMPELLA DEGLI ABITI

nella plastica senza separare il manico



IL POLISTIROLO

nella plastica

MA...

DEVO TOGLIERE LE ETICHETTE SULLE BOTTIGLIE DI PLASTICA?

Se sono di plastica non è necessario, si tolgono solo quelle di carta

I RIFIUTI IN VETRO VANNO LAVATI?

No, basta svuotarli dai rifiuti organici che contengono

I BICCHIERI ROTTI VANNO NEL VETRO?

No, perché contengono piombo



Proseguiamo con la rubrica, in cui i protagonisti siete voi. Chiunque vorrà inviare un'email a redazionemyairport@adr.it sarà il benvenuto. Potete raccontare episodi legati al vostro lavoro e di vita in aeroporto che vi hanno colpito o che ricordate con particolare piacere o divertimento per condividerli con i nostri lettori.

 La redazione

GREEN LIFE

Sostenibilità e una vita di spostamenti per lavoro, come conciliare questi due aspetti? Lo raccontano i colleghi di ADR Matteo Colizzi della Direzione Legale e Societario, Fabiana Carboni ed Emiliano Nanni, di Relazioni Esterne. E voi lettori di My Airport, usate la bicicletta o qualsiasi altro mezzo green per venire al lavoro? Se sì, inviateci la vostra foto alla mail: redazionemyairport@adr.it. La pubblicheremo nel prossimo numero!

MONOUNATTIMO

di Emiliano Nanni

A seguito della morte prematura della mia auto sulla Roma-Fiumicino, mi sono trovato costretto a modificare delle abitudini considerate erroneamente immutabili. Il treno mi ha restituito il tempo di leggere, ascoltare musica e perché no di vedere di tanto in tanto una puntata di una serie su Netflix. Poi c'è da dire che sul treno si incontrano tantissime persone, una fonte inesauribile di ispirazione, pura magia per chi fa il mio lavoro.

Prima di scegliere il monopattino ho valutato tutte le alternative, bici pieghevole? Troppo ingombrante! Monopattino elettrico? Troppo pesante! Alla fine ha vinto la versione "a trazione muscolare": sostenibile, economica e soprattutto leggera. Ora so sempre quanto impiego a raggiungere il treno e l'ufficio subito dopo. Lui, il monopattino, mi attende fuori dalla palazzina NPU tutte le sere, bello nel suo argento un po' stinto. Quando ci salgo e inizio il mio percorso mi sento un tantino decontestualizzato rispetto alla vita di un serio professionista ma la testa diviene subito leggera: su un monopattino fidatevi bastano due scalciate per tornare ragazzini.

STORIA DI UNA BICICLETTA

di Matteo Colizzi

Era una bicicletta pieghevole abbandonata in un cortile. I miei amici non hanno dovuto insistere molto per prelevarla, hanno fatto un favore a chi voleva liberarsene. È diventata la mia prima bicicletta pieghevole, appena rimessa un po' in sesto, testata su un tragitto lungo, ma non impossibile, Bari - Maratea, a occhio circa 300 chilometri insieme ad altre biciclette pieghevoli. Ho percorso migliaia di chilometri di strade sterrate in posti lontani: nelle steppe mongole, nella Patagonia Cile, nei deserti di sale della Bolivia, sugli alti passi himalayani, nelle Highlands islandesi, poi nell'Africa Nera attraverso Uganda, Tanzania e Malawi. Ma non occorre essere un grande ciclista per usare un mezzo sostenibile tra la fermata del treno e la palazzina uffici di ADR. È sufficiente possedere una bicicletta non proprio all'ultimo stadio di sopravvivenza, ma nemmeno super tecnologica che si possa lasciare in prossimità della stazione e avere le gambe per fare sì e no un chilometro di strada. In questo modo, orari dei treni a parte, so sempre quanto impiego ad arrivare in ufficio e a tornare in stazione.

TRAFFICO NON TI TEMO!

di Fabiana Carboni

Necessità fa virtù. Abito a Montesacro, un quartiere di Roma Nord che dista circa 50 km dall'aeroporto. Per venire a lavoro prendo la macchina, la parcheggio alla stazione e prendo il treno per Fiumicino, oppure prendo l'autobus che mi porta alla metro, scendo a Ostiense e prendo il treno per Fiumicino, il risultato è sempre lo stesso, 1 ora e 45 minuti per raggiungere il posto di lavoro. La scelta del monopattino oltre ad una scelta pratica è stata anche una scelta "green", un mezzo che mi ha aiutato a sostituire, quando possibile, la macchina. Ora lo prendo per andare a lavoro, precisamente da casa alla stazione, consentendomi di evitare il traffico delle scuole, e per andare in palestra. Da quando lui è entrato nella mia vita, mi sento meglio, anche fisicamente, trago beneficio dall'attività che sono "costretta" a fare per spostarmi e mi sento meglio anche con me stessa. Oltretutto, il mio monopattino è bellissimo, di un bel verde petrolio, facile da aprire e da chiudere. Con il monopattino vado veloce e leggera, traffico, non ti temo più! ■

CENTO ANNI DI KLM

LA COMPAGNIA FESTEGGIA UN SECOLO DI STORIA

di **Fabiana Carboni**

La compagnia olandese fu fondata da Albert Plesman, pioniere dell'aviazione e imprenditore olandese, il 7 ottobre del 1919, a un anno dalla fine della prima guerra mondiale. Dopo 100 anni KLM serve oltre 130 destinazioni in più di 70 paesi ed è attualmente la compagnia aerea più vecchia a operare sotto lo stesso nome.

Una bicicletta ornata con ghirlande di fiori, icona della città di Amsterdam e l'intero staff della compagnia aerea con indosso un fratino azzurro, il colore del vettore, hanno accolto i passeggeri in partenza di fronte al gate di imbarco B12 all'aeroporto di Fiumicino. Qui si sono svolti i festeggiamenti del centenario dalla nascita della compagnia di bandiera olandese, con un brindisi e il tradizionale taglio della torta.

“Orgoglio e futuro sono le parole chiave di questo grande traguardo raggiunto - ha detto il direttore generale di Air France-Klm East Mediterranean, Stefan Vanovermier chiamato a presenziare alla cerimonia di inaugurazione a Fiumicino - e siamo pronti a tagliarne un altro fra altri cento anni”.

Presente alla cerimonia, oltre al direttore generale della compagnia, Federico Scriboni, responsabile sviluppo del traffico aereo di Aeroporti di Roma, che ha espresso parole di soddisfazione per il grande traguardo. “Così come KLM, anche Aeroporti di Roma è altrettanto orgogliosa di essere al fianco della compagnia nel giorno del suo centesimo anniversario dalla fondazione che scrive così una pagina importante nella storia dell'aviazione civile”.

La compagnia di bandiera olandese, in occasione del suo centenario, ha rinnovato inoltre il suo impegno per l'ambiente con il programma CO2ZERO.

In fase di prenotazione del biglietto sul sito della compagnia aerea infatti, i passeggeri hanno avuto la possibilità di sele-



Leonardo da Vinci, Fiumicino



zionare l'opzione a pagamento CO2 ZERO per la sostenibilità ambientale. L'iniziativa, volta a compensare le emissioni di CO2, ha riguardato anche tutti i passeggeri in partenza dagli scali italiani per tutti i voli di



Leonardo da Vinci, Fiumicino



Marco Polo, Venezia

andata serviti dalla compagnia aerea. L'importo totale è stato devoluto al progetto di riforestazione CO2OL Tropical Mix a Panama. Il progetto, grazie al quale sono stati piantati oltre 7.5 milioni di alberi; combat-

tuto il disboscamento illegale; reimpiegato a tempo indeterminato 150 residenti senza lavoro, risponde a quattro dei criteri di sviluppo sostenibile indetti dalle Nazioni Unite. ■

DALLA RUSSIA CON AMORE

LE CURIOSITÀ RELATIVE AL POPOLO RUSSO

di **Antonella Squillaciotti**

I russi (русские) costituiscono l'80% della popolazione totale della Russia, con quasi 116 milioni di abitanti.

Negli ultimi anni frequentano sempre di più il nostro aeroporto, ma a volte è difficile comprenderli, visto lo scarso utilizzo che fanno della lingua inglese. Vediamo allora alcune delle particolarità del popolo russo che forse ci possono essere utili nel confrontarci con loro ogni giorno e per avvicinarci a un popolo geograficamente tanto lontano da noi. ■

Matrioska



Mosca. Il Cremlino

- La Russia è lo Stato con la maggiore estensione al mondo (1,8 volte gli Stati Uniti) e il territorio è diviso in 9 fusi orari. La Transiberiana, la ferrovia più lunga al mondo, copre quasi tutta la larghezza del Paese, con un percorso di 9.200 km ed un tempo di percorrenza di 152 ore e 27 minuti.

- I russi non si stringono mai la mano sulla soglia della porta perché credono che questo gesto possa portare sfortuna. Essendo un popolo molto scaramantico, sputano dietro la spalla sinistra quando un gatto nero gli attraversa la strada e non regalano fiori in numero pari (dozzine o mezze dozzine).

- In Russia si presta particolare atten-

zione a come ci si relaziona con il gentil sesso. Gli uomini cedono il posto alle signore sui mezzi pubblici, aprono loro la portiera dell'auto e pagano il conto alla fine di una cena a due. La Russia, è uno dei Paesi in cui il concetto di galanteria persiste nonostante il cambiamento dei tempi e delle abitudini.

- Quando si entra in una casa in Russia è d'obbligo togliersi le scarpe e avanzare scalzi, con calzini o senza, o indossare le ciabatte fornite direttamente dal padrone di casa. Oltre che di un'usanza, si tratta di una diffusa pratica igienica.

- Si è soliti credere che i russi sorridono poco a causa del carattere chiuso e diffidente. In realtà per loro il sorriso eccessivo



e immotivato viene considerato falso e poco serio. Un russo, soprattutto sul posto di lavoro, sorride solo se qualcosa è davvero piacevole o divertente. Anche in un negozio, se la commessa è troppo sorridente in segno di cortesia, un russo potrebbe offendersi e andar via senza comprare nulla.

- Per i russi il pasto è un momento conviviale importante, ma i cibi e le bevande non sono legati, come da noi, all'orario del giorno: possiamo trovarli di prima mattina a bere un bicchiere di vodka con una portata di carne, così come a sorseggiare una tazza di tè nel pomeriggio, per accompagnare una pietanza di pesce. ■

San Pietroburgo. Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato



GLI

SPOTTER

A CIAMPINO È OPEN DAY

Gli Open Day sono sempre occasioni molto ambite dagli spotter per potersi avvicinare agli aerei, provare scatti altrimenti impossibili e in alcuni casi anche vedere mezzi molto rari. Il 31 ottobre scorso, alcuni componenti del Roma Spotter Club si sono ritrovati presso lo scalo di Ciampino, invitati ufficialmente da ADR. ■





SEI SCULTORI NEL NOME DI LEONARDO

CONCORSO "LEONARDO E IL VIAGGIO" IN AEROPORTO

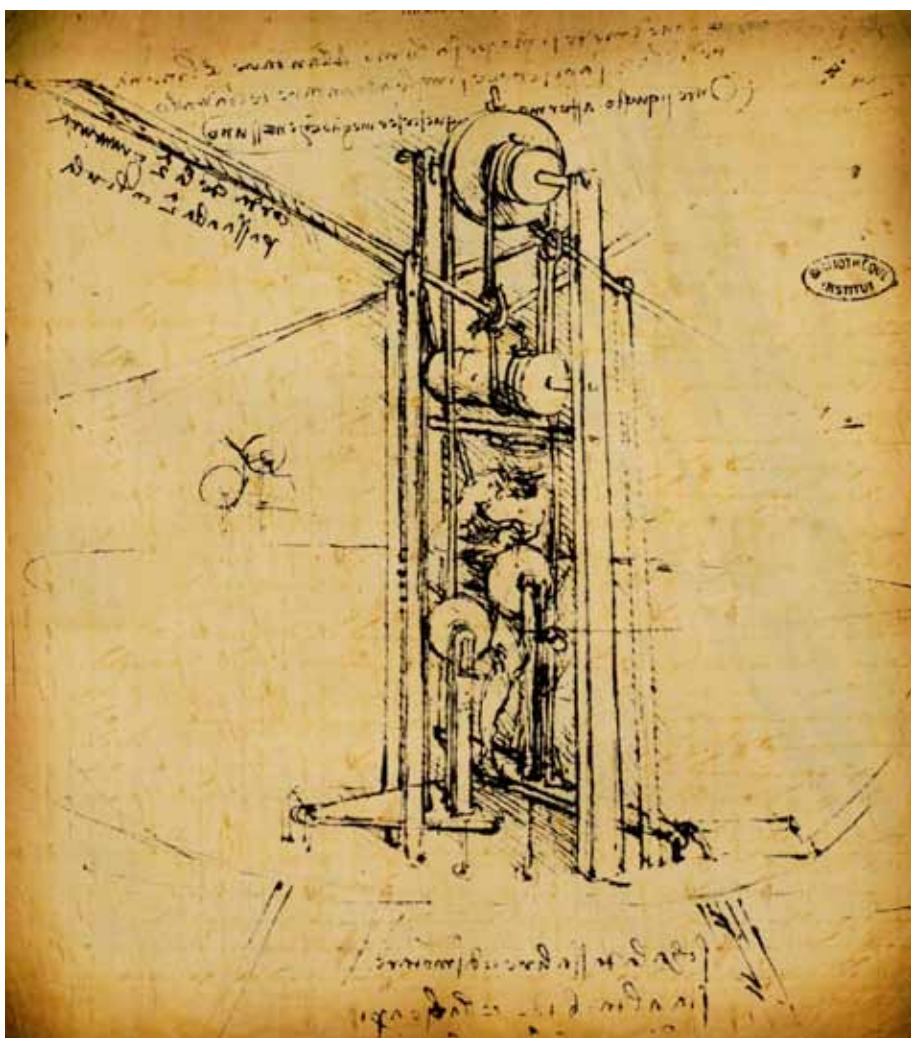
di **Angela Valenti**

Sei atelier di scultura, sei artisti all'opera: non stiamo parlando di via Margutta, ma del mezzanino del T3 partenze, in cui verranno installati laboratori trasparenti per vedere le opere d'arte contemporanea nascere dalle mani dei loro autori. Le opere verranno poi esposte nell'area d'imbarco E, nella quale verranno esposte, una volta ultimate, le sei opere selezionate.

Il bando di concorso, predisposto da ADR e che ha dato il via alla selezione degli artisti, è stato pubblicato a giugno e diffuso su siti di settore del mondo dell'arte. Il concorso era rivolto ad artisti italiani e stranieri di età inferiore ai 40 anni, categoria Young, e ad artisti italiani e stranieri di età superiore ai 40 anni, categoria Over; dal punto di vista tecnico si richiedeva la realizzazione di una statua in marmo bianco delle Alpi Apuane, entro precisi limiti in termini di dimensioni e pesi.

Ogni artista ha consegnato un progetto grafico ispirato al tema «Leonardo e il viaggio. Oltre i confini dell'uomo e dello spazio». Nell'opera, al fine di rappresentare al meglio lo spirito del genio leonardesco, dovevano essere trasferiti i concetti di libertà, velocità, dinamismo, tecnologia, innovazione, studio puntuale e analitico del corpo umano e della natura come strumento per arrivare al superamento dei confini umani e territoriali.

I sei artisti, selezionati da una valutazione della commissione giudicatrice, stanno espletando il 90% del lavoro nei propri atelier; le sculture verranno ultimate dal vivo nei laboratori che a breve verranno installati



al mezzanino del Terminal 3.

Una volta ultimate, le opere resteranno esposte per un periodo limitato nei laboratori; durante questa fase i passeggeri potranno votare la preferita tramite il sito dedicato. Successivamente le culture saranno trasferite all'area di imbarco E, dove si terrà la premiazione finale dei primi classificati per ciascuna categoria, sia Young che Over, sulla base della seconda valutazione della commissione giudicatrice. ■

I DIAVOLI A CIAMPINO

Anche l'aeroporto di Ciampino diventa un set cinematografico con "I Diavoli". Questo il titolo della nuova serie televisiva che vedremo su SKY, di cui alcune tra le più avvincenti scene sono state girate al G.B. Pastine.

Tra i protagonisti i volti noti di Patrick Dempsey e Alessandro Borghi in una intrigante trama di finanza e potere, prodotta da Sky Italia e Lux Vide. "I Diavoli" è ambientato a Londra nella sede dell'americana *New York - London Investment Bank* (NYL), una delle più note banche di investimento nella città. La serie tratta delle vicende di **Ruggero Massimo (Alessandro Borghi)** Head of Trading e del suo mentore finanziario **Dominic Morgan (Patrick Dempsey)**, CEO della banca. Altri interpreti accanto a loro sono Kasia Smutniak, l'attore danese Lars Mikkelsen (*The Killing*, *Sherlock*, *House of Cards*), Laia Costa (*Victoria*), Malachi Kirby (*Radici*), Paul Chowdhry (*Live at the Apollo*, *Swinging with the Finkels*), Pia Mechler (*Everything Is Wonderful*), Harry Michell (*Chubby Funny*) e Sallie Harmsen (*Blade Runner 2049*). ■



Angela Tistarelli, Alessandro Borghi, Dario Cancelli, Maura Babusci e Valerio Giannetti



Il Falcon 200 usato per le riprese



Alessandro Borghi e Simona Bellardinelli



Angela Tistarelli, Russell Crowe e Susanne Jensen

LA SCIENZA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

MY AIRPORT INTERVISTA ALESSANDRO CECCHI PAONE

di **Giovanna De Cesare**

G iornalista, conduttore televisivo, divulgatore scientifico, saggista e accademico italiano. Tutto questo è Alessandro Cecchi Paone che ci racconta com'è nata la passione per il giornalismo e quella per la scienza, come vede il mondo e come vorrebbe che fosse. Ma anche qualche consiglio per il nostro aeroporto che definisce "la sua seconda casa, accogliente, luminosa e allegra".

Alessandro Cecchi Paone, come nasce la tua passione per la scienza?

Nasce dall'influenza di mia nonna paterna, Iole, che lavorava nel gruppo dei cosiddetti "ragazzi di via Panisperna" con Enrico Fermi alla fisica dell'atomo. Fu lei a suggerirmi di studiare parallelamente ai testi ufficiali del liceo, sull'enciclopedia della Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico di Ludovico Geymonat, teorico dell'unicità del sapere, diviso invece in Italia fra tecnico e umanistico.

La sostenibilità è il tema portante di questo numero di My Airport. Quanto è sostenibile la tua quotidianità?

A causa dei ritardi strutturali del nostro Paese, la mia quotidianità sostenibile è a singhiozzo perché non ovunque è attiva la raccolta differenziata dei rifiuti, le colonnine per le auto elettriche sono ancora una rarità, le biciclette nelle città inquinatissime sono un grave rischio per la salute di chi le usa. Supplisco applicando sempre e ovunque la mentalità scientifica per fare le mie scelte: calcolo costi e benefici, valutazione probabilistica delle conseguenze, approccio generale di tipo razionale.

E invece che mondo vorresti?

Mi piacerebbe un mondo dove popolazioni e classi dirigenti, democraticamente selezionate, tornassero a condividere un nuovo patto sociale incentrato su una rinnovata fiducia nel progresso, nella diffusione della civiltà, nel segno indicato dall'umanesimo scientifico e tecnologico.

Un mondo ragionevolmente ottimista nell'interesse delle nuove generazioni, che rifiuti la propaganda tossica dei predicatori di pessimismo, depressione e sventura.

Giornalista, divulgatore scientifico, conduttore e tanto altro. Dovrai viaggiare spesso, cosa pensi del nostro aeroporto?

Il Leonardo da Vinci è da tempo per me una vera e propria seconda casa che ho visto nel giro degli ultimi anni diventare sempre più efficiente, con tempi di permanenza sempre più brevi, accogliente, luminosa, allegra.

Tu che sei uomo di comunicazione, hai qualche consiglio da darci?

Mi piacerebbe che la comunicazione rivolta ai passeggeri fosse ancora più modulata in termini di sensibilizzazione a favore dello sviluppo sostenibile. Sia nelle pubblicazioni a stampa come questo magazine, sia nella cartellonistica luminosa, quando non occupata dalla comunicazione promopubblicitaria a pagamento! ■



DICEMBRE SAVE THE DATE

IN AEROPORTO

Canti di Natale con Valentina Parisse

Cerimonia d'accensione dell'albero di Natale accompagnata da canti natalizi eseguiti dalla giovane cantautrice romana. Apprezzata interprete ed autrice, ha collaborato con importanti artisti italiani, uno per tutti Renato Zero. Il toni caldi della sua voce e la forte presenza scenica conquisteranno i passeggeri presenti. Area d'imbarco E



Le immagini del tempo. L'arte romana e il fluire delle stagioni

Prosegue l'esposizione nell'area di imbarco E delle cinque sculture e di uno splendido mosaico di età romana, tutte provenienti dagli scavi di Ostia Antica e dalla Necropoli di Isola Sacra.

Le ali di Leonardo. Il genio e il volo

Ancora a disposizione dei passeggeri il percorso espositivo che raccoglie le spettacolari macchine del volo e le animazioni dei disegni di Leonardo, installato in occasione delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte.

Fino al 31 gennaio
Area partenze Terminal 1 e Terminal 3

Ologrammi natalizi

Anche l'albero di Natale al passo con la tecnologia: sarà proiettato in dimensioni e colori che riprodurranno la realtà, rendendola ancora più magica. Dai primi di dicembre e fino all'8 gennaio, saranno visibili a Fiumicino e a Ciampino alcune installazioni luminose con effetti suggestivi per grandi e bambini.

IN CITTÀ

ARTE

Canova. Eterna Bellezza

Mostra-evento dedicata a Canova e al suo legame con la città di Roma che, fra il Settecento e l'Ottocento, diventò la fucina del suo genio e inesauribile fonte di ispirazione. Le 170 opere in mostra, grazie a ricercate soluzioni illuminotecniche, sono inserite in un percorso espositivo che rievoca la calda



atmosfera a lume di torcia con cui l'artista mostrava le proprie opere agli ospiti, di notte, nell'atelier di via delle Colonnette.

Museo di Roma a Palazzo Braschi
Ingresso da Piazza Navona, 2 e da Piazza San Pantaleo, 10

Fino al 15 marzo 2020

CINEMA

Pinocchio

Un film di Matteo Garrone. Con Federico Lepore, Roberto Benigni, Gigi Proietti, Rocco Papaleo e Massimo Ceccherini
Per realizzare questo film Matteo Garrone ha scelto di percorrere la vecchia strada, quella del trucco trascurando gli effetti speciali.

Fantastico - Italia 2019.
Uscita 19 dicembre 2019



MUSICA

Sotto il segno dei pesci

Antonello Venditti, accompagnato dalla sua band storica, ripropone per la quinta volta quest'anno a Roma i brani di un album che ha segnato per sempre il corso della musica italiana, oltre alle canzoni più amate del suo repertorio, tra cui Giulio Cesare, Ci vorrebbe un amico, Roma Capoccia, Notte prima degli esami, Amici mai, Grazie Roma, Benvenuti in paradiso, riuscendo a riunire, grazie alla scelta di una scaletta e di un allestimento potenti, generazioni diverse e apparentemente lontanissime, sotto la stessa costellazione.

Palazzo dello sport
20 dicembre



5 - 25 dicembre 2019

PER GLI OPERATORI AEROPORTUALI

CHRISTMAS SHOPPING DAYS

A FIUMICINO E CIAMPINO

Per tutti i dettagli e per rimanere
sempre aggiornato
sulle offerte a te dedicate, vai su:
www.adr.it/shopping-operators



World Food
Programme



IL WFP SALVA E CAMBIA LE VITE UMANE

L'agenzia ONU World Food Programme è la più grande organizzazione umanitaria impegnata a salvare e a cambiare le vite, fornendo assistenza alimentare e lavorando con le comunità per migliorarne la nutrizione e costruirne la resilienza. Il WFP gestisce anche UNHAS – Il Servizio Aereo Umanitario delle Nazioni Unite, che trasporta passeggeri e cargo in oltre 250 destinazioni tra le più remote ed insicure al mondo, raggiungendo le popolazioni più bisognose colpite da catastrofi naturali, disastri e conflitti.

WFP AVIATION ✈️

wfp.org/donate

Per maggiori informazioni contatta:
www.wfp.org/logistics/aviation
[@WFP_UNHAS](https://twitter.com/WFP_UNHAS)